

*de Clementia* 1, 15 lo chiama T. Ario, e da Valerio Massimo, 7, 8, vien nominato T. Mario.

Lollio è sconfitto da' Sicambri. V'ebbe più ignominia che perdita. L'aquila della quinta legione cadde in potere del vincitore. (Tacit. ann. 1, 10). Augusto si reca nelle Gallie per achetarè le turbolenze destatesi.

739 di Roma, 15 avanti l'era nostra.

*Consoli*: Marco Livio Druso Libone, Lucio Calpurnio Pisone. (Dione Cassio lib. 54 p. 535).

740 di Roma, 14 avanti l'era nostra.

*Consoli*: Marco Licinio Crasso, Gneo Cornelio Lentulo (Dione Cassio lib. 54 p. 537).

Questo Lentulo era figlio di Gneo: è dunque diverso da quello fu console l'anno 736 ch'era figlio di Lucio. Tutte le nazioni che abitavano le Alpi sono domate, e s'inalza su quelle montagne un trofeo. (Plin. 3, 20).

741 di Roma, 13 prima dell'era nostra.

*Consoli*: Tiberio Claudio Nerone, figlio dell'imperatrice Livia, Publio Quintilio Varo. (Dione Cassio l. 54 pag. 539).

Morte di Lepido (Marco) grande pontefice. Augusto viene eletto in sua vece, e dà alle fiamme 10 mila volumi di profezie, non riserbando che i soli libri sibillini (Suetonio). Marco Agrippa è rivestito per cinqu'anni del poter tribunizio.

742 di Roma, 12 avanti l'era nostra.

*Consoli*: Marco Valerio Messala Barbato Emiliano, Publio Sulpizio Quirino (V. Tacito ann. 3, 48).

Pagi nel suo *Apparatus ad Baronii annales* §. 125